

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

INDEPENDENT

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3.000 — Sostenitore L. 5.000
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12.9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

30 anni dopo

La fine dell'ultimo conflitto segnò la fine della grandezza di Cava, di questa deliziosa città che era la prima della Provincia di Salerno, ammirata ed inviolata da tutti, meta di folle di forestieri di cui oggi non se ne ha più pallida idea nonostante gli sforzi che si compiono per riconquistare un primato ormai perduto per sempre.

All'inizio della guerra - 10 giugno 1940 - i cavedi lasciavano alle loro spalle un passato davvero meraviglioso, sviluppatisi nell'arco degli anni trenta in cui la vita cittadina si svolgeva nella massima serenità, in disciplina, in ordine in un ambiente pulito nel quale si inseriva quella colonia villeggianti fatta di persone veramente dabbene, autentici signori che a sera affollavano il mai dimenticato Circolo Sociale, il Villaggio Etiopico, la Lanterna Verde, il Tennis Club.

Poi la guerra con i suoi lutti e le sue rovine. E poi ancora la caduta del fascismo 25 luglio 1943 che vide gettare, in men che si dica, alle orfiche, orbace e aquilotti si che oggi, a distanza di 30 anni da quella notte memorabile, assistiamo al pullolare di una massa di «antifascisti» della cui esistenza si era ignorata fino alle ore 23 del 25 luglio '43.

Quanta gioia quella notte memorabile in cui, specie chi aveva visto distrutto tutto un avvenire per lo strappore del regime, vide questo cadere nella polvere dalla quale mai più dovrà risorgere.

Quanta gioia, dicevo, e quante aspettative per il futuro ma quando che questo ci dovesse riservare tante delusioni.

Delusioni di ogni genere perché noi e con noi chi aveva combattuto il fascismo avevamo sognato un'Italia libera e democratica, veramente democratica e non prigioniera di centri di potere che hanno la loro sede nei Partiti politici di tutte le estrazioni ove non vi è posto per chi non si adatta, non sa adattarsi per innata educazione democratica e libera ai voleri dei capi popolo col manto della pietà e per conservare il potere hanno coperto e coprono tutte le porcherie si che l'Italia è giunta allo stato penoso che tutti sanno!

Oggi il Governo fa appello ai cittadini per una austerrità di vita, ma da chi vuole? Perché per risparmiare il bilancio dello Stato non incomincia ad inventariare le ricchezze accumulate da tanti «gerarchi» a tutti i livelli e di tutti i partiti, sindacalisti compresi, e far ritornare alle casse dello Stato ricchezze quando non fossero giustificate.

Ad un primo periodo di

assestamento della città che usciva da venti giorni di paurosa «terra di nessuno» nel quale rifuse la Capacità amministrativa del più illustre figlio di Cava l'avv. Pietro De Cicco eletto Sindaco per volere del popolo nella stessa notte del 25 luglio, si ebbero una serie di amministrazioni «democratiche» che con un pauroso crescendo ha portato Cava nell'attuale abbandono.

E se non fosse stato per le iniziative private (vedi industrie) e per l'alluvione del 1956 cui seguirono la costruzione di edifici scolastici e riparazioni di numerose strade Cava starebbe fermi agli anni 1940.

Non è nostra intenzione né è il caso, tanto sarebbe infatti, fare il processo a

Per una breve pausa di ferragosto il Pungolo uscirà il 1° settembre dando il via al suo 12º anno di vita.

chicchessia ma sta di fatto che Cava una volta era la perla della Campania ed oggi è diventata la «cenere»: chi conosce Cava ai suoi tempi aurei per la sua vita di ogni giorno e per la sua vita turistica non può non rimpiangere quei tempi e forse dipenderà anche da tale stato d'animo non valutare adeguatamente gli sforzi che altri compiono per riportare questa incantevole città cui madre natura fu tanto prodiga di bellezze al suo antico splendore.

F.D.U.

BANDIERE AL VENTO salutano l'immissione della Prov. di Avellino nella gestione del "MATERDOMINI,,

Sul bene perduto le lagrime del Consiglio Prov. di Salerno - Un pranzo alla Pineta di Cava e il mancato cambio della biancheria intima alle ricoverate

Mancheremo ad un nostro dovere di informazione se lasciassimo cadere il sproposito della vicenda del Materdomini cui abbiamo, nei numeri precedenti, dedicato notevole spazio un'ultima che siamo rimasti soli a dire la verità, tutta la verità su questa faccenda nella quale la politica democratica della Provincia di Avellino appoggia da quella della Giunta Regionale Campania, si è gettata a capofitto pur di togliere ad ogni costo, eventualmente anche con la forza, ai privati «gestori» un bene che legittimamente possiedono.

Nell'ultimo numero scrivemmo che nella lotta tra Avellino e Salerno la «capitale dell'Irpinia» era uscita vincitrice e il fatto è confermato.

Il 21 luglio scorso, termine ultimo entro il quale il Prefetto di Salerno avrebbe dovuto emettere il decreto di requisizione della Casa di Cava stante le dichiarazioni d'ingegneria pronunciata dal Medico Provinciale di Salerno, i dirigenti dell'Amministrazione Provinciale di Avellino in compagnia del deputato democristiano di quella città, On. Gargiulo, si sono portati a Materdomini per immettersi nel possesso del Manicomio in virtù di un contratto di «distribuzione stipulato in via borghese con i gestori privati del più luogo.

Ci è stato detto che la fe-

ra è stata grande; bandiere al vento hanno salutato l'immissione in possesso dei nuovi pubblici gestori, discorsi, champagne... e poi promesse, promesse, promesse per il miglioramento della vita dei ricoverati con un particolare pensiero per le donne alle quali è stato assicurato per il giorno 23 il cambio della biancheria intima

Non era nostra intenzione tornare ancora sul discorso pronunciato ieri in Calabria dall'on. Mancini. Ma una sua affermazione merita un approfondimento. Ha detto l'ex segretario del PSI che i socialisti possono ritenersi soddisfatti del fatto che la DC sia stata costretta a dare un netto e malinconico

giudizio al PLI.

Il giudizio ci fa onore, mentre non dovrebbe certo riempire di gioia i democristiani. Attribuire ai liberali tutte intere le (eventuali e non dimostrate) colpe del Governo Andreotti, significa esaltarne il peso politico. Se si considera che la DC è stata costretta a cambiare strada significa, invece, ridurre il ruolo dei democristiani a timidi esecutori degli ordinamenti delle impostazioni del PSI e dell'estrema sinistra. C'è da presumere che l'on. Rumor e il sen. Fanfani si risentiranno per questo giudizio dell'on. Mancini,

che è disastroso a tutti'oggi, a distanza di oltre 15 giorni, non è ancora avvenuto come nulla è avvenuto per il proponendo miglioramento del clima dichiarato inagibile dal Medico Provinciale e dallo stesso funzionario rifiutato a distanza di poche ore con nuovo provvedimento col quale sono

stati posti dei termini perche le cose fossero messe a punto perché non ha concesso lo stesso termine ai privati gestori prima di giungere al drastico provvedimento di revoca dell'abilità? Il vero è che il medico Provinciale ha dovuto decidere obbligato collo sottostare ai voleri delle Autorità Regionali e ciò non giustifica affatto il suo operato se è vero come è vero che egli quale funzionario aveva il dovere di usare lo stesso metri e non subire la coercizione morale cui certamente è stato sottoposto da parte di chi a-

veva interesse che l'operazione ne comunque si compisse.

Alle feste di Materdomini per la presa di possesso ha fatto seguito una brillante scatenarsi di... lavoro alla Pineta La Serra di Cava dove si è discusso a lungo della nuova gestione, si sono fatti molti progetti per l'avvenire, si è guardato e non poteva mancare a quanto potranno dare in voti tutti coloro che lavorano e saranno chiamati a lavorare nel Materdomini.

E mentre i nuovi gestori di Avellino festeggiavano il loro evento a Salerno vi era chi piangeva e bagnava la

(continua in 6° p.)

Le soddisfazioni del PSI

preoccupandosi di confutarne la validità, rivendicando la libertà e l'autonomia delle scelte compiute. La tesi dell'on. Mancini è interessante per un ultimo motivo: è la conferma di una verità inconfondibile. Mai i liberali hanno chiuso la porta in faccia al PSI, sottostrandosi al confronto: sono i socialisti che insistono nella loro pre-

giudiziale antiliberale. E varrà la pena di ricordare che fu proprio Mancini, in una conferenza stampa televisiva (non è poi passato moltissimo tempo) ad elogiare il carattere democratico dei liberali e a sottolinearne positivamente la funzione storica e politica.

(da «Agenzia Libera»)

IL PREFETTO DI MILANO NON PIACE AI SOCIALISTI

L'on. Alberto Giomo, presidente del Gruppo liberale alla Camera, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Una nota di una corrente socialista se la prende con il Consiglio dei Ministri, perché non si calta la buona occasione del recente movimento dei prefetti, per rimuovere il prefetto di Milano, il quale sarebbe simbo-

lico di convinzioni autoritarie e repressive che più volte sono state all'origine di episodi gravi».

A parte la rossa tesi socialista di giudicare i funzionari dello Stato e di dividerli in buoni o cattivi a seconda delle simpatie che si presume esso godano presso i gerarchi locali del partito, una parte dei socialisti milanesi non hanno ancora digerito quel rapporto Mazzas sulla situazione della guerriglia nella città di Milano che ha messo a nudo una situazione pericolosa per l'ordine pubblico, che ha chiaramente indicato tra l'altro nei vari organi della sinistra extra-parlamentare i più numerosi e pericolosi perturbatori dell'ordine democratico nella laboriosa città lombarda.

Forse questa parte dei socialisti non ha dimostrato quel rapporto anche per le loro simpatie palese e sotterranehe che a Milano essi dimostrano di avere per queste forze democristiane, certamente non democristiane, e legate ai principi della violenza e del disordine.

Da qui certe indiscriminate e certe accuse che non onorano certo un partito di governo in uno Stato di diritti.

(da «Agenzia Libera» Roma, 26.7.1973)

Roma, 26.7.1973

«... Abbiamo detto e ripetiamo che Fanfani e Moro meritano la gratitudine dell'Italia democratica e per quell'operazione da contro colpo di Stato che ha ricollocato tempestivamente la democrazia italiana nel solco dell'antifascismo e della resistenza...».

«GIOVANNI GALLONI: deputato d.c., basista, avvocato. E' tra gli elementi fondamentali di punta della sua corrente. I moderati e i neofascisti lo chiamano clericomarxista ma lui se ne ride e va diritto per la sua stra-

da di cattolico moderno, legato alla gente del lavoro». «Luigi Ciriaco De Mita, deputato dc basista, avvocato, avellinese, 45 anni. E' stato vice segretario della D.C. e diverse volte sottosegretario. Nel nuovo governo di centro-sinistra è ministro dell'Industria».

E' molto combattivo e acuto e la sinistra dc ha in lui un elemento di prim'ordine. E' stato in prima fila nella lotta contro il Governo di Andreotti-Misaglia». (da «Il Pensiero Nazionale quindicinale, del Psi)»

L'immunità parlamentare

L'on. Sam Quillier, vice presidente del Gruppo liberale alla Camera, ricorda nel numero di «Epoca» di questa settimana, che la proposta sull'allungamento dell'immunità parlamentare all'esame delle Commissioni competenti, alla Camera e al Senato.

«La nostra proposta è stata ripresentata in questa legislatura e ribadisce che nessuna autorizzazione è necessaria per iniziare l'azione per le carenze di un membro del Parlamento.

Il Parlamento dovrebbe essere informato dell'apprendimento del procedimento penale e deliberare, entro sessanta giorni, la sua sospensione, approvata con la maggioranza assoluta: in tal modo sono le Camere che si fanno parte attiva, e ci sarebbe, quindi, la garanzia che la sospensione del pro-

cedimento penale verrebbe richiesta soltanto per fondate motivi.

Noi liberali, mentre si sta parlando di finanziamento pubblico dei partiti, abbiamo posto come condizione per avviare questo discorso che vengano inasprite alcune pene per reati come il peculato, e che venga accettata la nostra proposta sull'immunità parlamentare. Perché, diciamo la verità: finora l'immunità parlamentare è sempre servita per coprire le magagne del finanziamento dei partiti.

Se, per caso, il contribuente verrà chiamato a partecipare in qualche modo alle spese dei partiti politici, ecerchiamo almeno di tuttarlo perché non si abbia più una sentenza come quella del Senato, che negò l'autorizzazione a procedere contro alcuni responsabili dello scandalo INGICS.

UN "PATER NOSTER", E UN "CREDO", PER IL NUOVO CENTRO SINISTRA

Ad Enrico Mattei, il brillante Giornalista de «Il Tempore di Roma», un lettore ha fatto pervenire un «Pater Noster» e un «Credo sul Centro-Sinistra che noi riportiamo da «Il Tempore» ove sono apparsi nei giorni scorsi.

Ecco il Pater Noster:

«Padre nostro che sei nell'Eur e qualche volta a piazza del Gesù, sia lodato il tuo nome, duri a lungo il tuo dominio così nel partito come nel parlamento e nel paese. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, invece di farci mancare, come è accaduto a Napoli e in Sicilia per colpa della diabolica centralità; e col pane dacci anche il compagno, il vino, gli aperitivi, i digestivi, l'alloggio moderno con tri-

goriferi, lavabiancheria, la vasoviglie, termosifone, condizionatore d'aria, l'autonobile, i sponzini, le vacanze e le ascenze pagate, le cure sanitarie gratuite, la scuola e i diplomi e le lauree senza esami, la contestazione e la conflittualità legalizzata. Rimetti a noi i nostri debiti privati, magari accrescendo i nostri debiti pubblici; non ci indurre in tentazione di fascismo, peccato di null'altro preoccupato che del nostro benessere spirituale e materiale.

«Credo nel successo del nuovo centro-sinistra; credo nel partito socialista che comincia molti errori e molto danno fece al Paese, ma ora si è emendato e conver-

tito, si comporta benissimo, saprà rivolgere in bene il male che ci fece; credo nel capo della Santa Trinità, che dirige la politica economica e finanziaria del Stato; credo nella saggezza e nella buona volontà dei sindacati; credo nella opposizione di nuovo tipo dei comunisti, e nei loro contributi positivi; credo nel senso civico, nel patriottismo civico, nel patriottismo di classe, nella predisposizione al sacrificio dell'Italia democratica; credo nella resurrezione del giusto prezzo della carne, del pesce, della verdura, della frutta; credo nell'attuazione delle riforme; credo nella vita eterna dei diritti».

Da qui certe indiscriminate e certe accuse che non onorano certo un partito di governo in uno Stato di diritti.

«La nostra proposta è stata ripresentata in questa legislatura e ribadisce che nessuna autorizzazione è necessaria per iniziare l'azione per le carenze di un membro del Parlamento.

Il Parlamento dovrebbe essere informato dell'apprendimento del procedimento penale e deliberare, entro sessanta giorni, la sua sospensione, approvata con la maggioranza assoluta: in tal modo sono le Camere che si fanno parte attiva, e ci sarebbe, quindi, la garanzia che la sospensione del pro-

cedimento penale verrebbe richiesta soltanto per fondate motivi.

Noi liberali, mentre si sta parlando di finanziamento pubblico dei partiti, abbiamo posto come condizione per avviare questo discorso che vengano inasprite alcune pene per reati come il peculato, e che venga accettata la nostra proposta sull'immunità parlamentare. Perché, diciamo la verità: finora l'immunità parlamentare è sempre servita per coprire le magagne del finanziamento dei partiti.

Se, per caso, il contribuente verrà chiamato a partecipare in qualche modo alle spese dei partiti politici, ecerchiamo almeno di tuttarlo perché non si abbia più una sentenza come quella del Senato, che negò l'autorizzazione a procedere contro alcuni responsabili dello scandalo INGICS.

Scritto da: *Enrico Mattei*

Scritto da: *Enrico Mattei*

Lettere al Direttore

Caro Direttore,
ho fatto un voto all'onorevole Rumor. Rumor è un personaggio che non mi piace; non so perché, ma non mi piace. Forse perché ride troppo e muove le teste. E ridendo ci ha richiamati tutti ad sacrificio. Tutti dobbiamo fare dei sacrifici. Ha inventato l'originalissima strozzata che per sanare le situazioni economiche bisogna contenere le spese.

Tale e quale come avviene nelle nostre case, d'altronde.

-E' una trovata davvero originale. Non c'è che dire! Infatti per far quadrare il bilancio nelle nostre famiglie, occorre contenere le spese, frenare gli istinti, fare insomma dei piccoli sacrifici... E Rumor ci ha messo sopra un bel sorriso. E gli ho fatto un voto: quello di non fumare più e di non bere più di tre (dico tre) caffè al giorno... E' per me un voto enorme, un sacrificio grande che lo faccio per lui, con l'angurio che, nonostante la mia antipatia, di cui sopra, egli possa tirar su la barca vacillante del nostro Paese!

Un voto, perché il cuore, pare, che sia stanco di ritmare le storie, di stare di vivere, di amare e di soffrire... e mi ha convinto che un voto all'onorevole Rumor non fa male a nessuno, e fa bene alla salute mia, personale e dà un contributo alla sabbattaglia dei risparmi indetta appunto dall'onorevole Rumor. Non ci fu una volta anche la sabbattaglia del grano? E fu vittoriosa? E mi pare, se non erro, anche la Russia ha indebolito l'abbandono del grano, proprio, proprio oggi, in epoca di antifascismo trionfante. Certo per i compagnissimi maghi andare a chiedere un po' di grano per sfornarsi, agli odiatissimi revisionari americani, deve essere stata una cosa brutta, anzi brutissima. Una brutta figura, insomma! Sono scherzi della storia, curiosità, nella quale non bisogna mai ipotizzare l'avvenire... Sai com'è, chi sputa in aria - è un vecchio adagio - in faccia gli viene!

E adesso, dopo questa, al quanto noiosa, introduzione mi è doveroso parlarti di quello che è successo all'nostro Istituto Magistrale, a conclusione degli esami di Stato. Molti nostri lettori mi hanno trasmesso e a volte per telefono le dolenti notizie delle molte inspiegabili bocciature, mai viste in quel fiorente Istituto, che non ha molti anni di vita.

E mi hanno pregato di far sentire la parola de «Il Pungolo»!

Quale parola? Il bello è che molti attribuiscono la causa di tale «disastro» alla presenza del presidente prof. Vasile Vittorino (e non

Vittorio), preside del Liceo «Tasso» di Salerno. Tanto per chiarire, il preside Vasile non gode della nostra simpatia. Costui è stato per cinque anni preside del nostro Liceo Classico «Marco Gallo» ed ha lasciato un brutto ricordo. Il suo tratto è stato sempre aspro e poco cortese, sia verso gli alunni, le famiglie e i docenti. Evidentemente il prof. Vasile è consapevole dei sen-

timenti (o risentimenti) di Cava dei Tirreni, nei suoi riguardi ed ha fatto male il Ministero della Pubblica Istruzione a mandare a Cava questo preside, poco gradito alla nostra città. Ai numerosi bocciati, purtroppo, non resta che imprecare alla mala sorte e sperare in una sorta migliore l'anno venturo e augurarsi che un presidente tipoviale, non venga più, ma più a Cava dei Tirreni, dove solitamente nei vari Istituti, le bocciature si contano (quando ci sono) sulle dita di una mano. E Cava dei Tirreni, oltre tutto, è una cittadina dove regna sovrana grazia e cortesia e il preside Vasile lo ha sperimentato per ben cinque anni, nonostante tutto. E con questo pensiero piuttosto malinconico, ti saluto e sono tuo Giorgio Lisi

fluo (quanti pezzi di pane si vedono nei rifiuti!) le cose potrebbero cambiare in meglio nell'interesse di tutti?

Ti chiedo scusa della lungaggine e dello sfogo che resterà lettera morta, partropo e ti saluto affettuosamente

tuo Renato Maranca

Caro Notaio Maranca, non vedo proprio il motivo per cui non avrei dovuto pubblicare la tua lettera e neanche la soddisfazione di far sentire, su questo foglio troppo modesto per la tua pena il disappunto e il ringrassimento di un cittadino onesto quale sei per l'attuale situazione Italiana. A me e a te non legati ad alcun carrozzone di potere, usi a vivere solo del nostro lavoro ci rimane, allo stato, e speriamo di conservarla, almeno la soddisfazione di poter manifestare liberamente il nostro pensiero nella speranza che almeno qualcuno, non legato come noi alla greppia, possa almeno, apprezzare il nostro coraggio visto che oggi è tanto difficile poter esprimere veramente in libertà il proprio pensiero. Perché, caro Notaio, oggi per chi parla e scrive liberamente il poco che gli possa capitare è di essere tacitato (fasista) e come tale additato ai pub-

lico Renato Maranca

Tutti maturi al Liceo Classico "Marco Gallo", di Cava

25 bocciati all'Istituto Magistrale

Veramente brillante l'esito degli esami di «Maturità» al nostro Liceo Classico «Marco Gallo» il glorioso Istituto cavese che sulla scia illuminante del suo fondatore: lo indimenticabile Preside Professor Federico Di Filippo, ogni anno mette successi che è doveroso segnalare.

Quest'anno si è avuto il plenum dei smaturo con brillante votazione. Ha indubbiamente contribuito al successo di quest'anno la presenza quale Presidente della Commissione dell'illustre nostro concittadino il Prof. Dott. Vincenzo Virno già titolare della Cattedra di Anatomia Umana dell'Università di Roma, gloria Italica nel campo medico e scientifico il quale, in un nostro incontro si è dichiarato veramente lieto di aver trovato nella sua città natale un Istituto, dove gli studi si compiono con tanta serietà nonostante i tempi.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiungerà, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnanti il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state sostanzialmente confermate dall'odiconario successo.

Dolorose le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorio Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastrosa risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né è nostro compito individuare i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi sospetto preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale delle scuole del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre bene-

done.

Ci raggiunger

NOTERELLA CAVESE

Prima puntata

CORSO PUBBLICO

Il corso pubblico significò per tutto l'800 l'insieme delle norme che regolavano e disciplinavano la viabilità pubblica e i mezzi di trasporto. Le emanava la Pubblica Sicurezza in sintonia con la Intendenza, al tempo dei Borboni, e della Prefettura con l'Unità d'Italia.

Ed è sulla scorta di queste disposizioni, giunte a noi in gran copia, che possiamo presentare un quadro panoramico dei mezzi di locomozione specie delle carrozze, nostalgico ricordo di quanti trascorsero l'adolescenza a cavaliere dell'800 e il 900.

Perché più chiara sia la rievocazione, oggetto di questa noterella sarà prima il periodo borbonico, poi quello dei primi anni dell'Italia unita.

Il primo documento, contenente le norme che diverranno fondamentali nel napoletano, porta la data dell'ottobre 1816 e la firma dell'intendente Ignazio Ferrante.

Scegliamo fra gli articoli quelli che più interessano i lettori.

Art. 1. Tutti gli animali di tiro e da soma, nonché i carri, le carrette e i carri, lessi debbano essere rivelati alla Polizia e ai Comuni.

Art. 2. Ogni rivelava deve contenere il nome, il cognome e l'abitudine del proprietario, il numero e la qualità del legno e il numero degli animali.

Art. 3. La Polizia assegna un numero d'ordine che sarà visitata ai lati, sui fanali, e a parte posteriore; e sarà dipinto di color verde su un fondo nero di forma rotonda.

Art. 4. Tutti i legni debbono essere visitati quattro volte all'anno da periti.

Art. 5. Dovranno le vetture andare sempre a piccole tracce nell'abitato e a passo lento nelle strade anziane e nelle imboccature.

Quattro anni dopo, nel 1820, in seguito a richiesta dell'Intendenza, il nostro Comune inviò un quadro col censimento dei quadrupedi da tiro, dei veicoli e dei proprietari di questi. La copia del quadro conservato nel nostro archivio è un documento prezioso per conferire esattezza e precisione alla descrizione di un aspetto non trascurabile della vita sociale e civile del nostro paese.

Anonimi i proprietari di vetture erano 36: cinque i nobili uomini, don Giovanni Sorrentino, don Nicolo Attilio, don Gaetano Rossi, don Diego Adinolfi, don Giuseppe Contursi, gli altri o avevano serventi o erano essi stessi cocchieri.

Cito i nominativi di quelli cui discendenti erano ancora in serba nei primi anni di questo secolo: Antonio Di Salvo, Domenico Roma, Francesco Romano, Carmine Bisogni - o russo - Andrea della Porta.

Settantacinque erano i cavalli impiegati per le vetture. Le quali raggiungevano il numero di 20.

Se si tiene presente che la Cava, dopo la perdita di Viterbi e di Cetara e la mutilazione dei Casoli di Dupino, SS. Quaranta ed Alessia, contava solo 13.640 abitanti

queste cifre ci sembrano eccezionali: l'Ospedale Militare, l'essere la nostra Città la prima tappa per chi si recava in Calabria e la topografia della Città ne spiegano il superflusso.

La Cava fu sede dell'Ospedale Militare installato da Ferdinando III nell'ex Convento dei Minoriti, soppresso da Francesi.

Quando un ammalato era dimesso, perché guarito, raggiungeva il reparto a cura i

pièghe dei nostri mezzi di trasporto.

Fra le tappe ufficiali che segnavano l'iter Napoli Reggio Calabria, la Cava era la prima. Di qui proseguivano i viaggiatori con mezzi nostri fino a Sala Consilina.

Il terzo fattore, parrebbe il più valido, tuttavia a me pare fragile. La consideravo la distanza che separava dal Covo molti casali non dovete impinguare troppo la scarsella dei cocchieri. I Ca-

legge « IL PUNGOLO »

ricario dei mezzi di trasporto tra Salerno e i Comuni più importanti del Principato Citeriore. Noi riferiamo solo le tariffe Salerno-Cava:

con una carrozza a tre cavalli: grana 60, con due grana 50, con una grana 20.

Col terremoto ultimo delle vade è ardito fissare il valore del grano. Facciate se crede, il lettore, tenendo presente che il grano era la centesima parte del ducato, che, al tempo dell'Unità di Italia, valuta lire 4,20.

vesi, per consuetudine attuale, useranno il cavallo di San Francesco. E l'uso per cinquant'anni la gioventù studiosa salendo sulla Badia anche quando Orion dal cielo declinando imperversava, e pioggia e nevi e gelo sopra la terra ottenebrata versa

di VALERIO CANONICO

spesa del nostro Comune, il quale, però, varie volte dell'anno ne era rimborsato dall'Etruria.

Ne fa testimonianza un poderoso fascicolo del nostro Archivio con le ricevute delle rimesse delle Autorità Militari e che sono anche la prova del frequentissimo im-

verso

Era Amalfitano MASANIETTO?

Un errore che si ripete ancora è quello di ritenere Masaniello nativo di Amalfi. Anche in una recente guida di questa città di Masaniello appare come un personaggio amalfitano. Sicché è ora di diffondere la verità la quale è semplicemente questa: Tommaso Amiello, ovvero Masaniello, non nacque ad Amalfi, ma venne a lungo ritenuto amalfitano perché il suo cognome era «D'Amalfi».

Fu nel 1844 che a Napoli, nei registri della chiesa di Santa Caterina in foro magno, nei pressi di Piazza Mercato, venne rinvenuta la fede di battesimo di Masaniello la quale dice testualmente: «A 20 giugno 1620 Tommaso Amiello, figlio di Giaco D'Amalfi e Antonia Gargano, è stato battezzato da me Don Giovanni Matteo Peila e levato dal sacro fonte da Agostino Monaco et Giovanni de Licto al vico Rotto».

Non basta, perché nella stessa parrocchia si trovò l'atto di matrimonio dei genitori di Masaniello così redatto: «A 18 febbraio 1620 Francisco, alias Giaco D'Amalfi e Antonia Gargano, ambì napoletani che habita no al Carmine, serviti servandis iuxta formam del S. C. et i ritii della nostra Corte, ambi sono stati ingaudati in casa per me Don Giovanni Matteo Peila, parco, con decreto di Monsignor Vicario Generale e vi furono presenti Andrea di

Rossi, Agostino Ceratolo, Salvatore Lizzibelli e Giovanni Battista Cacuri, Dott. Olimpio Miliani ed altri. Dal che è facile argomentare che i genitori di Masaniello si unirono in matrimonio quando Antonia Garano già portava in seno il figliuolo e che la cerimonia ebbe luogo in casa della sposa al Carmine previa autorizzazione della curia arcivescovile di Napoli.

Quanto a Don Giulio Ge-

prete. La rivoluzione durò otto giorni soltanto perché il mattino del 16 luglio Masaniello era già morto, orrendamente straziato. Anche i suoi familiari furono uccisi, ad eccezione della bella moglie la quale, però, abbondava da tutti, fini al postribolo. E nel 1636 morì di peste a trentuno anni.

Enrico Caterina

Mosconi

Onomastici

Per la loro festa onomastica si abbinano cordialissimi auguri:

S. E. Mons. Alfredo Vozzi, Arcivescovo di Amalfi e Cesena di Cava, Sen. Prof. Avv. Alfonso Tessaro, Ingegneri Alfonso Romano, Gen. CC. Comm. Alfonso De Mirti, Dott. Alfonso Volino, S. Proc. Rep. Dott. Prof. Alfonso Lamberti, Dott. Alfonso Gravangulo, Dottor Alfonso Magliano, Cavaliere Alfonso Avigliano, signor Alfonso Pisapia, Prof. Alfonso Coppola, ing. Comendatore Domenico Capone, Mimmo Passaro, Dott. Domenico Pagano, Dottore Domenico Galise, Comendatore Gaetano Avigliano Prof. Salvatore Fasano, Comendatore Alberto Ronca, Dott. Domenico Di Marino, Cav. Gaetano Caruso, Dotto-

nino, allorché lasciò solo

Masaniello, si sentì per le strade di Napoli gridare: «Morte al traditore!». Certo,

tamente fu lui che fece soprattutto il folle pescivendolo. Ma a sua volta finì miseramente perché, riparato

in Sardegna e poi alle

Baleari, morì a Minorca nel gennaio del 1648.

Enrico Caterina

prima con una grammatica sussurrata, poi a poco a poco, incalzando con la frantumazione della visualizzazione, resa più evidente nella comprensione dei suoi punti chiave, con un'attenzione attenta ed informata, che segue dei margini calamitati su un codice proprio, univoco, ma decisibilissimo, per l'accumulo di un'appartenenza come sostanza di difetto.

Allora il Morandi pittore nella sua direttrice fondamentale, innescata sui passi compiuti tra il Futurismo, il Cubismo e pittura metafisica, viaggia sui bordi di Cézanne per quel che è dato nel coordinamento e nell'interpretazione dei primi valori.

Per intenderla meglio, Morandi, che non si riconosce, quantunque ne abbia giammai legato a questo tipo frammento di cultura, dà l'intuizione di una civiltà, pittoria e del romantico possesso di un intellettualismo acuto e raffinato. Per questo, nel rovescio della medaglia, egli che insiste, e sempre, con la semplicità degli elementi, sembra quasi un modesto provinciale, come del resto il Paese delle piccole cose, e poi, vai a vedere, il realizzo del suo genere non è proprio a portata di mano come possa sembrare. Per Morandi un colore nelle sue variazioni è sempre qualcosa che non è più tale dal momento che si espresse, è un linguaggio in cui l'accento è semprevaria, è un'immagine ridotta al suggerimento di una provvisorietà che vaga sempre nel possibile. Egli, in questo, supera la stessa arte astratta, e ne manifesta le larve differenziate come materia e come variazione.

Appunto la presenza ed il confronto delle cose nei passaggi di luce continua che ne modificano momenti per momento l'immagine fuori dell'apparenza. È una possibilità sempre nuova e sempre antica dell'oggetto che nella sua struttura pittorica si elabora nel moltiplicare monogrammati, con una esigenza ed un rigore pari all'assoluta unità di un organismo costituito che appare tutto intero nella sua sintesi materica. E questa intuizione così felice, e questa continua, vulta casualità di un modellato sempre apparentemente uguale daranno la spiegazione aperta della posizione di Morandi che rigenera l'impeccabile geometria delle forme nella presenza delle luce, come nella fragranza del distillato.

Alla stessa maniera nella in-

appunto la presenza ed il confronto delle cose nei passaggi di luce continua che ne modificano momenti per momento l'immagine fuori dell'apparenza. È una possibilità sempre nuova e sempre antica dell'oggetto che nella sua struttura pittorica si elabora nel moltiplicare monogrammati, con una esigenza ed un rigore pari all'assoluta unità di un organismo costituito che appare tutto intero nella sua sintesi materica. E questa intuizione così felice, e questa continua, vulta casualità di un modellato sempre apparentemente uguale daranno la spiegazione aperta della posizione di Morandi che rigenera l'impeccabile geometria delle forme nella presenza delle luce, come nella fragranza del distillato.

Alla stessa maniera nella in-

terazione così felice, e questa continua, vulta casualità di un modellato sempre apparentemente uguale daranno la spiegazione aperta della posizione di Morandi che rigenera l'impeccabile geometria delle forme nella presenza delle luce, come nella fragranza del distillato.

Quest'articolo, gentilmente concesso, è lo stralcio di un saggio che il prof. Maiorino, dopo quello sul Maestro Notti, ha dedicato a Morandi in occasione della Mostra del Pittore scomparso, alla Galleria d'Arte Moderna di Roma, e che sarà pubblicato sul prossimo numero della Rivista d'Arte « Il Murgittone ».

RINNOVARE LA STRUTTURA DEI FESTEGGIAMENTI PATRONALI

La Stampa quotidiana ha dato notizia delle iniziative prese a Salerno per modificare radicalmente la struttura dei festeggiamenti del Patrono della Città: San Matteo.

Equale iniziativa vorremo fare con i festeggiamenti della Patrona Maria SS. dell'Oliveto, che si vengono l'8 settembre siano organizzati su nuove basi e sia dato il bando alle antidiluviane strutture che proprio non hanno più senso nei tempi che viviamo.

Basta con i soliti archi, basta con le solite bande musicali. Ci vuole qualche cosa di nuovo per gli addobbi della città e Cava ha un bisogno che si presta. Cosa che si presta è il tempo che viviamo.

I festeggiamenti come annuncia un pubblico manifesto saranno organizzati quest'anno dal Comitato della Festa di Castello in collaborazione col Comune e l'Accademia di Cava e Soggiorno.

Per le ore 20 del giorno 8 agosto è prevista la tradizionale elezione del Panino in Piazza Duomo.

GALLERIA

Il grande incontro con Morandi a Valle Giulia

bensi la continua, indenne osservanza dei valori e delle presenze astratte e figurative degli stili cromatici. Oh, questo Morandi, che come nessun altro ha saputo riceverci la sapienza pittorica tramandata dall'Impressionismo! Oh, questo mioziale di una nuova collocazione e del recupero possibile del banale! Bandito l'inizio del contenuto come presenza, vien fuori, ed emerge la connotazione della cosa nella sua in-

di MARIO MAIORINO

e mai diversa, con un trionfo ottico di minuscoli gradi ed un'avvertibile conferma di vedere con sempre nuovi segnali nella nebbia. Le tante bottiglie, brocche, caffetterie, vasche e lumini che oggi dipinto come in una monotonia, ma con una preziosità sempre nuova, sono

trinseca realtà. E quel che molti credono e pensano essere una semplicità, questa di Morandi, in fondo, è la grandezza del contenuto della sua pittura, che, nell'apparire antica, è moderna e fuori del tempo, e tale da resistere, nella cultura dei nostri giorni, al trapano ed

Taggio visto passano stasera,

e, guardano m'hé fatto 'ncant!

Che furtuna si fusse d' 'a mia... :

Che ducezza tu sonno me dà ...

Cu 'sta vocca, carnale e sensosa !

Fatta 'e fravole, 'e zucchero e Dry ...

Nott' e ghiorno sunnare virria...

C' a speranza 'e nu vase, e, 'nu si ...

Tu si dorge ! - Ammatura e, zucosa...

(Sempe - sempe s' sta accusci !)

E, cust'uccie, abbaglanti e spicciuse ...

Quanno guarda, faje sempe speri !...

ADOLFO MAURI

PER RIPARARE I VOSTRI OROLOGI servitevi del tecnico

Franco Andretta

con nuovo esercizio

in via Balzico n. 2

di Cava dei Tirreni

ove sono in vendita

orologi delle migliori

marche del mondo.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

genitori felicitazioni ed auguri.

ad entrambi ed ai loro

“Questo nostro tempo,”

Rubrica a cura del Dott. GIUSEPPE ALBANESE

LE GRANDI VOCAZIONI: fare il bidello

L'aspirazione massima di gran parte dei disoccupati o sottoccupati ed anche, perché no, di un conguo numero di lavoratori subordinati, in Italia, è quella di fare il bidello, in una qualche Scuola della Repubblica Italiana.

A prima vista sembrerebbe, che più che una nostalgia, un desiderio irreprimibile di tornare a Scuola, per un complesso portato avanti dall'infanzia, allorché si obbandonò immaturamente la Scuola, per apprezzarne in seguito, il valore, le funzioni, si tratti di una vocazione a star meglio, magari senza far nulla, un mestiere spalito come suo dirsi, con tutte le garanzie, la permissività, il tempo libero e le prolungate simule malattie che assicura un impiego statale.

Sembra da escludere, quindi, un desiderio di stare nella Scuola, per riguadagnare il tempo perduto, anche perché gli attuali, numerosi, troppi aspiranti bidelli, sono persone estremamente pratiche e dotate di una lunga, preziosa, forse fallimentare esperienza di vita. Ebbene la realtà è che, l'aspirazione suprema e finale di molti italiani è quella di fare il bidello.

Quali siano i compiti, i doveri, gli obblighi di una persona degnata di tale nome, lasciamo valenteri, che i più sprovvisti, i meno accorti, si vedano a leggere e menare a memoria, attenendole là dove sono riportate per iscritto, e non certo per pura fantasia o per salvare la forma, ma collocati in un regolamento per essere osservati e adempiuti. Se veramente ci fossero tanti posti, quanto sono le numerose richieste, beh! allora si accontentino tutti, ma se, troppo, i posti sono in pari alla domanda, allora quei pochi fortunati, abbiano la compiacenza, una volta raggiunta l'agognata nomina, di fare il proprio dovere, con diligenza, attaccamento e con competenza.

Non intendiamo minimamente recare offese o screditare l'intera categoria dei bidelli, né ne sono taluni, benemeriti, che assolvono le loro mansioni in modo ineccepibile e degno di encomio. Fatto è che, non appena avvenuto l'insediamento nella Scuola dell'aspirante bidello, sogno supremo di sogni proibiti, anziché apprezzare il nuovo stato come un segno tangibile della Divina Provvidenza, in tempi di imperante, paurosa, disoccupazione e di crisi economica e goloppiante inflazione, i nostri bidelli, come per incanto, senza sapere come si suol dire: «né leggere né scrivere» intendono, attraverso proteste e scioperi anche isolati, modificare il sistema scolastico italiano, presentandosi in sede di contestazione come gli unici depositari delle vere universali e del verbo sanitificato.

Atteggiamento n. 111 a Scuola di costoro (non tutti per la verità) è il più delle volte condannevole e da bis-

campo delle raccomandazioni davvero sbalorditive, più efficaci di quelle di un Ministro o di un'altra personalità amministrativa.

Nessuno ha mai pensato o si è mai chiesto quale parte avessero i bidelli nella contestazione scolastica, forse è una domanda ridicola, certo è che se essi non vi hanno contribuito nella misura del 90%, hanno recitato la loro parte in una ben più modesta percentuale, ma la esplosione scolastica anche se non partita da loro, ha avuto ed ha il suo clamore forte anche tra i bidelli.

Certo la Scuola è da riformare, perché ne risente il suo sviluppo biologico, e siccome il sistema scolastico va inteso come un complesso organico interdipendente e condizionato nei suoi molteplici punti, allora si tenga conto in sede di Riforma Generale, del complesso delle istanze dei bidelli, che anche se esagerate, nascono una parte di verità, indispensabile a far sì che gli si riconoscano e gli si pongano anche dei doveri, non sommato anch'essi recitano la loro parte, e le recitano in modo ribelle e di dannosa contestazione.

Giuseppe Albanese

non per prendere un posto, ma per avere il suo sopravvissuto posto di bidello, qualche dubbio dovrebbe anche sorger e pensare malignamente che qualcosa non va, o pensare addirittura che fare il bidello, vuol dire avere la posizione di un capitano di industria o il potere di un Ministro, o pensare altrimenti, che fare il bidello equivale, oggi, a non lavorare.

Ma quel che impressiona è che, una volta avuto il posto di bidello, si dia inizio ad una sconcertante attività di accesso Sindacalismo, contro tutto e tutti: contro i professori che a loro dire arricchiscono, contro i Presidi, contro il Ministero dello Stato, I. C. (per compiacere) che li assunti senza il vuglio di un Concorso, od una selezione anche attitudinale o di educazione, e già, riferiscono, pongo il sale di tanta cativa educazione.

Quanti diplomi e quante lauree hanno procurato bidelli di buoni scrupoli? In che misura il loro atteggiamento ha contribuito a fare decadere le istituzioni scolastiche? Non certo solo per loro colpa, ce ne guardiamo bene, anzi, le responsabilità maggiori, trovandosi ad un livello più alto, ma tutto sommato anch'essi recitano la loro parte, e le recitano in modo ribelle e di dannosa contestazione.

IN ALTA MONTAGNA PIU' GLOBULI ROSSI

SCI D'ESTATE PER I NOSTRI BAMBINI

Per i nostri figli, meglio il mare o meglio la montagna? La domanda è antica e si rinnova ogni anno, da parte delle mamme apprensive. Naturalmente, montagna prima e mare poi. Soggiorno breve in montagna, purché sia alta montagna, e magari, se ne approfitti per mandare i ragazzi (anche i bambini, dai sei, sette anni in su) in qualche scuola di sci estivo, dove ai benefici dell'aria si associno anche quelli dello sport.

Lo stimolo dell'aria di montagna - aria pura, incorrotta, giova agli scambi cellulari e disintossica gli umori. Dopo un anno scolastico è quello che ci vuole. Per lo sci estivo - salutare, riprendente, rigenerante - ci vorrà un po' di prudenza: una briciola di buon senso non guasta mai, nemmeno quando si è giovani e giovanissimi.

Molte mamme temono, comunque, che i figli arrivino in montagna, alla scuola di sci, e ne ritornino ammalati, con un arto magari fuori uso... Non esageriamo!

In genere, se fratture si ve-

rificano, sono imputabili più che altro all'imprudenza dei principianti. Attrezzatura adeguata e necessaria: espiansibili sono del pari indispensabili per evitare gravi, voli sorprese. La temerarietà - non si dimentichi - è appannaggio soprattutto dei ragazzi, e i traumatologi san-hene belli, in termini statisticci, la maggior parte degli infornati, sui campi di sci estivi, ha da rimprovearsi eccessi di fatica e difetti di pratica, nella migliore delle ipotesi.

Prediche preliminari, dunque, e una sacca piena di rimedi per un pronto soccorso spicciolo; come è indispensabile portare, per esempio, buoni occhiali da sole, possibilmente a lenti polarizzate, sarà importante portare con sé in montagna creme nutritive per il viso, da mettere attorno agli occhi, crema antisolare, burro di cacao per le labbra; ovatta in abbondanza, garza, un paio di tubetti di lasonil per le ammaccature da capitolotti, talco medicato soprattutto per le estremità, una volta che si sono tolti gli scarponi, qualche cerotto e così di seguito. E' questo che i ragazzi imparino ad arrangiarsi un po' da soli, quando - lontano da casa - accade loro qualche piccolo infortunio.

I vantaggi, anche morali, sono moltissimi. Non parliamo, poi, di quelli fisici! Diceva bene il fisiologo Angelo Mosso che non tanto i ragazzi e i bambini «robusti» abbigliano di sport, in ogni stagione, quanto piuttosto i gracilini e i malaticie. Ecco, dunque, una buona occasione per iscrivere i ragazzi, anche se alquanto riluttanti, a un corso di sci estivo per uno o due settimane: Tonale, Stelvio, Altopiano di Agordo... C'è soltanto l'imbarazzo della scelta!

Che una buona cura dietologica del genere possa degnamente figurare accanto alle cure medicamente e dietetiche non è una novità, del resto. Bimbi linfatici, anemicì, tendenti all'obesità, all'astenia generale, alla pigrizia... Su a sciare!

Dicono gli anziani del paese che conobbero mio padre Costabile e le sue sorelle Veronica e Vincenza, tuttora viventi, che quest'età di sei anni, e s'era nel 1882, eludendo la vigilia dei suoi genitori caduti in un pozzo profondo situato nella proprietà del Principe Belmonte in S. Maria di Castellabate ove i miei avi lavoravano come fattori. Dopo varie ricerche per caso scomposi sui resti (sii padrone di dire che traduce la chiara attitudine nell'abbidurri la filosofia perfetta della ragione (G. B. Vico). Ma Salerno non è ancora tutto questo. Tutti i barbari di oltre Brennero da Teodorico ad Hitler si giudicarono meno barbari dopo aver respinto l'aria di Velia, Pesto, Vatolla e Salerno.

Alle lagrime di gioia che brillavano sul volto dei miei nonni e dalle rimozioni del dolore di tutti i parenti il bimbo rispondeva che una Bella Signora lo aveva trattenuuto per i capelli per non lasciarlo affogare.

Ma stavano dicendo che non

il numero dei globuli rossi del

di assorbimento dell'ossigeno, da parte del sangue.

Così, per esempio, gli abitanti delle città costiere hanno all'incirca 4.500.000 globuli rossi per millilitro cubo di sangue, mentre gli alpiganini soggiornanti ad altitudini superiori ai duemila metri hanno abitualmente non meno di 5.000.000 di globuli rossi per millilitro cubo di sangue. Questo perché, via via che ci s'inalta, l'ossigeno atmosferico si raffredda e l'organismo compensa la rarefazione dell'ossigeno dell'aria (ossigeno indispensabile alla vita e captato, appunto, a livello dei polmoni dai globuli rossi) accrescendo il numero dei globuli rossi stessi, che aumentano in tal modo la capacità

F. Luciani

LA MADONNA DEL SACRO MONTE DI NOVI VELIA

ATTEGGIAMENTO RELIGIOSO DI UN MEDICO

In questo nostro grazioso mondo sub-lunare ciascuno deve compiere la grande opera iniziata dal Sommo Fatto e nessuno può sfuggire a questa consegna nel gioco futile dell'essere e diventare: la luce si riterranno d'ombra! Per compierlo occorre superare enormi ostacoli, grossi come l'Innamorata ed anche le più spinose difficoltà che trafiggono le nostre carni per le vie del mondo.

Provate ad analizzare la vita di una qualsiasi persona oscura, canaglia, santa o celebre, considerata vittoriosa e si vedrà quanto volte tra le frane domestiche ed interiori hanno implorato l'aiuto della Madre di Dio.

Salgono ancora oggi nel Cielo le rime dell'invocazione, della preghiera di Dante: «O Figlia di Tuo Figlio! Lo uomo è sempre un figlio del carbonio e dell'ammoniaca: un mostro di luce e di oscurità che soffre la malefică influenza dei segni dello Zodiaco e se si vuol salvare deve pensare, quindi, ogni istante al Calvario del Figlio di Maria ed alla cicuta che Socrate beve». Chi scrive vuol rendere pubblico un atto di adorazione profonda e aprire un cuore in un comune diamante d'immensa gratitudine alla Madonna del Sacro Monte per avergli fatto doppiare il Capo delle tempeste in questo mare burrascoso della vita. Appresi a venerarla quando bambino scendendo con il mio nonno per una di quelle vittorie di Castellabate ancora, tutto antico come crebbe nello scorrere dei secoli, tutto rum

pe e volti, stretto di palazzi e casette ci imbattemmo ad un crocchio in cui dirigevano cantando inni sacri.

E' a Maronna d' O Montese mi disse il nonno, in tono indubbiamente aprendo tre quarti della bocca. Contribui inoltre, con gli anni ad alimentare in me questo culto della storia, l'ambiente e l'opere monumentale realizzata dalla nostra gente salernitana che corrisponde anche ai più legittimi desideri della redenzione umana.

A Salerno, infatti, confluirono le più alte correnti del pensiero umano che tuttora orientano il mondo moderno e che compresero questa singolare città ovviamente perfetta.

Ad essa si associa il motto «nosce te ipsum» prediletto dagli oracoli antichi (scuola elettrica), la massima evince ipsum inculcata dalla sapienza cristiana (S. Matteo, S. Costabile e S. Alfieri) e finalmente la sentenza «tunc uide ipsorum qui sunt in se».

Concluso gli anziani del paese che conobbero mio padre Costabile e le sue sorelle Veronica e Vincenza, tuttora viventi, che quest'età di sei anni, e s'era nel 1882, eludendo la vigilia dei suoi genitori caduti in un pozzo profondo situato nella proprietà del Principe Belmonte in S. Maria di Castellabate ove i miei avi lavoravano come fattori. Dopo varie ricerche per caso scomposi sui resti (sii padrone di dire che traduce la chiara attitudine nell'abbidurri la filosofia perfetta della ragione (G. B. Vico).

Ma Salerno non è ancora tutto questo. Tutti i barbari di oltre Brennero da Teodorico ad Hitler si giudicarono meno barbari dopo aver respinto l'aria di Velia, Pesto, Vatolla e Salerno.

Alle lagrime di gioia che

è un fiume che viene dalla Grecia..., volendo così sintetizzare la storia della civiltà mediterranea in poche parole.

Non mi propongo con ciò di rievocare un'epoca che molti dicono superata dalla tecnologia ma soltanto di non far dimenticare ai più che la storia è anche una scienza. E' a questa storia di nostra gente che desidero dare un modesto contributo con rendere nota una fase della vita di mio padre senza perdo, però, su un piano di concorrenza, intesa in senso assoluto, con i profili storici di altre menti di santi che onorarono Salerno nel tempo e nel mondo.

Chi ha la fede crede, chi non l'ha non crede nemmeno che l'uomo racchiuso in un guscio di noce fragile, piccolino, oscillante ed azionato da un motore d'una macchina da cucire è arrivato alla luna compiendo una impresa che appartiene ad un disegno providenziale.

Io credo nei miracoli. «Que ho? los has». Credevo in Dio sono spinto a credere nei miracoli. Perché non ci devo credere dal momento che si crede in cose importanti, se credo che il mondo e tutto ciò che vi esiste è opera del Creatore?

Ma perché credo in Dio? oh, bella! perché tutto quello che esiste abbisogna ad un piano predeterminedo. Se la superficie del nostro pianeta fosse liscia come la palla di un bilardo forse non esisterebbe la vita sulla terra perché senza le montagne, le colline e le valli profonde i venti impetuosi si spingerebbero al mare ed il proprio mare inonderebbe tutta la terra.

Perché la terra gira intorno al sole? Sarebbe impossibile la vita sul nostro pianeta se non ci fosse questo movimento rotatorio.

Ma stavano dicendo che non

miracolo s'adoperano a mostrargli tutte le immagini sare che avevano a portata di mano. Quando, infine, gli mostrarono l'Immagine di Maria SS. del Sacro Monte il bimbo appoggiandovi il dito: «Questa, Tata, (papà) questa è la Bella Signora - esclamò - che mi ha tenuto per i capelli!»

Chi ha la fede, crede, chi non l'ha non crede nemmeno che l'uomo racchiuso in un guscio di noce fragile, piccolino, oscillante ed azionato da un motore d'una macchina da cucire è arrivato alla luna compiendo una impresa che appartiene ad un disegno providenziale.

Che una buona cura dietologica del genere possa degnamente figurare accanto alle cure medicamente e dietetiche non è una novità, del resto. Bimbi linfatici, anemicì, tendenti all'obesità, all'astenia generale, alla pigrizia... Su a sciare!

Ferro, arsenico, vitamine, estratti di fegato stanno bene; alimentazione sana e corroborante (carni rosse, prosciutto, clima adatto, che deve essere quello di montagna e in particolare di alta montagna e d'inverno, e cibi di seguito: da mangiare e bevande perché: un dato ormai scientificamente accertato prova che, quanto più ci si innalza sul livello del mare, tanto più cresce il

vrebbe essere ormai norma di vita per coloro che sono chiamati, con stipendi di fame a difendere i beni dei cittadini.

Se i colpi tempestivamente sparati dal Maresciallo Romano non avessero colpito il bersaglio e i malviventi avevano ammazzato il sufficiale che si quale lagrima si sarebbero versate sulle spalle del povero sufficiale, telegrafi da ogni parte, fiori, corazzerie, funerali solenni. Ma tant'è quando certe manifestazioni di forza poste in essere in stato di necessità e per legge, midea flessa dagli appartenenti agli Organi di Polizia, di fronte alle sinistre in genere e ai comunisti in particolare è meglio coprire col manto del silenzio l'Eroeico comportamento di un umile servitore dello Stato contro il quale, vogliono sperare, non si sia aperto neppure un procedimento penale per aver liberato la società da due incalliti delinquenti, due rapinatori colti con le mani nel sacco,

Privato acquisterebbe
dipinti antichi
e dell'800

Massima serietà e riservatezza
Indirizzare Casella Postale 12
GAVA DEI TIRRENI

Tutti i giornali e riviste
i migliori articoli per la SCUOLA
troverete
nell'Edicola - Cartoleria
Fratelli PINTO
Corso Umberto I - Tel. 844100
CAVA DEI TIRRENI
Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia
di Mario Rispoli
Tintoria e Rinnovo Cappelli
Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041

L'HOTEL
Scapolatiello
Un posto ideale
per ricevimenti
e per villeggiatura
CORPO DI CAVA
Tel. 842226

Dr. Francesco Ianni
(continua in 6^a pag.)

FATTI E PROBLEMI DEL GIORNO

LA PROVINCIA per alcune strade di Cava

Per vivo e costante interessamento dei Consiglieri Provinciali di Cava: Assessore Dott. Comm. Federico De Filippis, Dott. Mario E. sposito e Prof. Vincenzo Cammarano, nella seduta del 18 luglio scorso il Consiglio Provinciali di Salerno ha deliberato la contrazione di un mutuo di L. 155 milioni e 660.000 con la Cassa DD. PP. per il completamento dei lavori di costruzione della strada Pellezzano-Cava sospesi da molti anni, è stato approvato il progetto per la sistemazione della Provinciale N. 475 bivio Raito Dragone e n. 362 Provinciale Rotolo-Croce-Sparano per un importo di L. 75.000.000, la sistemazione delle Provinciali 139 Marina di Vietri e 360 innesto statale 18 provinciale di Cava per un importo di lire 60.000.000, la sistemazione della provinciale 129 Cava dei Tirreni - Rotolo - Croce per un importo di L. 50 milioni.

Purtroppo l'appalto per i lavori per l'ampliamento

del Ponte sovrastante la linea Ferroviaria Cava-Salerno all'altezza del mattatino di Cava è andato deciso per mancanza di concorso: ad ora dovrà procedersi a nuova gara con la inevitabile revisione dei prezzi. E' questa opera di estremo impatto per il traffico che su quel Ponte si svolge e che per la sua scarsa ampiezza crea continuo intralcio alla circolazione di mezzi pubblici e privati che si portano alle numerose frazioni.

E visto che trattiamo i problemi della Provincia una raccomandazione ai nostri Consiglieri non guasta: tenere bene a vista i servizi di manutenzione delle strade provinciali principalmente quelle di Rotolo, Croce e la nuova panoramica per Salerno.

Tali strade, ai loro margini, sono diventate scariche di rifiuti di materiale da costruzione e altre porcherie del genere con grave danno anche dal punto di vista estetico.

E I MOTOCICLISTI, sig. COMMISSARIO?

In un recente incontro col Commissario Prefettizio Dr. Colasurdo, segnalammo con gli altri colleghi della Stampa, alcuni soffari cavesi che meritavano l'attenzione del funzionario una volta che in tre anni non si era potuto nulla ottenerne dall'Amministrazione ordinaria.

Il Dott. Colasurdo annotò tutto e come prima adesione ai nostri rilievi dispose la polizia dei Portici del Corso Umberto che, difatti, sono subito apparsi ripuliti nelle parti in cui erano diventati inguardabili. Non così è capitato per il traffico dei motociclisti sul Corso Umberto e sulle principali strade adiacenti.

A Roma ed in altre Città le Autorità preposte al traffico hanno organizzato servizi di estrema importanza per ridurre alla ragione i motociclisti che rappresentano autentici pirati della strada una volta che essi, con i loro motomezzi, non hanno il benché minimo riguardo per la cittadinanza e per il pubblico in genere costretti a tollerare un atteggiamento che il più delle volte diventa criminale addirittura. A Cava non si è fatto nulla, proprio nulla perché gli infestabili motociclisti cavesi e forestieri sono autorizzati a tutto e non vi è un sol vigile o un solo agente che intervienga per ridurre questi individui alla legalità. A nostro avviso il rimedio vi-

essi debbono intervenire perché non è concepibile che le loro attività si riduca ad evitare contravvenzioni solo agli automobilisti che percorrono in luoghi vietati le auto sia pure per pochi minuti.

Sono tutti giovani i nostri vigili e sono comandati da due ufficiali giovani e, quindi, potrebbero far sentire la loro presenza costante in tutti i servizi cui son predisposti e non solo in alcuni che a volte hanno il sapore di un inutile e fuori posto rigorismo.

C'è ad esempio lo scionco di quelle persone che ogni sera si affollano sedute sulla fontana di Piazza Duomo.

Credeteci, amico Lettore, che vi sia un solo vigile capace di avvicinarsi a quelle persone ed invitarle ad allontanarsi da quel posto perché la fontana è il sedile meno adatto per il riposo delle stanche notizie di tanti giovani e non giovani. Nessuno!

Anzi ci è di più, i Vigili, dopo il servizio delle 17 ossia fin che dura la zona verde

si trattengono nei pressi della Piazza Duomo ma poi se ne allontanano evidentemente per non venire a discutere con i sedentari della fontana che, oltre tutto, danneggiano il patrimonio comunale se è vero come è vero che essi danneggiano costantemente quella sia pur piccola area che fanno bella mostra alle auto più grandi in cemento, ultimo capolavoro uscito dalla mente dell'ex Sindaco Prof. Abbri e che l'ultimo Sindaco av. Giannattasio non ha avuto il coraggio di far demolire, cosa che ci auguriamo faccia il Commissario Dott. Colasurdo.

E a proposito di aiuole ci viene da domandare se esiste ancora a Cava un servizio di giardino affidato all'Ufficio Tecnico. Non parliamo delle condizioni penose in cui versa la Villa Comunale, non parliamo delle aiuole annestate nell'edificio scolastico di Corso Mazzini che non vedono la faccia di un giardiniere da anni, non parliamo del fatto che evidentemente

il viale portarsi alla Stazione Ferroviaria. Non abbiamo elementi per incalpare chichessia ma abbiamo tutta la convinzione che quel platano sia morto... morte violenta.

Un'indagine dei vigili non ga

terebbe perché se la

scenaturata è dolosa ci tro

chiamo di fronte ad un reato

punitivo a norma del Codice penale.

Una volta era la via dei pellegrini, una delle più suggestive della Valle Metella, non, dove si può abbracciare, in un solo sguardo, l'intero arco della valle stessa, un abbraccio di inconsueti meraviglia.

Al centro: la vecchia antica chiesetta della Pietra Santa, entro la quale si custodisce, come una reliquia, una grossa pietra sulla quale, secondo la leggenda, sarebbe seduto Afiero il santo Boemondo il mite, lungo il viaggio che li portò all'antico cenobio.

Oggi a fianco della Chiesa si erge l'antenna della TV, solitaria testimone di un'altra civiltà. Ma la bella strada è abbandonata, ridotta allo stato di sentiero, ma-

mo i migliori esponenti del Corpo.

La sua preparazione in materia giuridica lo portò alla compilazione di un progetto di riforma tributaria,

che rivela in lui il precursore della scienza di giuris-

fiscale.

La famiglia De Filippis è una delle famiglie più importanti della storia cavense. Fratello di Ferdinando fu Mons. Alberto De Filippis, gloria del clero cavese e di cui ho tracciato un lungo profilo biografico nel «Cava Sacra» ed Editore, gureconuto di grido a Londra.

Ferdinando De Filippis fu un profondo e preclaro studioso di scienze giuridiche e in modo particolare cultore estimo del diritto finanziario.

Ufficiale di virtù rare, fu di carattere miti e volontà alterare e indomita. Fu docente di materie professionali alla Scuola Ufficiale della Guardia di Finanza di Caccia: e la sua didattica chiara razionale incisiva for-

su proposta del dott. prof. Pasquale Tuttino, Presidente della Sezione e Consigliere Nazionale, è stata intitolata al nome luminoso del Generale di Brigata Ferdinando De Filippis.

Anche a Cava bisognerebbe ricordare la figlia e l'opera del Generale De Filippis, per le sue doti di genialità e di studio nel campo militare e fiscale: esempio alla gioventù di dinamismo responsabile.

Attilio Bella Porta

Abbandonata la via della Pietra Santa

Una volta era la via dei pellegrini, una delle più suggestive della Valle Metella, non, dove si può abbracciare, in un solo sguardo, l'intero arco della valle stessa, un abbraccio di inconsueti meraviglia.

Al centro: la vecchia antica chiesetta della Pietra Santa, entro la quale si custodisce, come una reliquia, una grossa pietra sulla quale, secondo la leggenda, sarebbe seduto Afiero il santo Boemondo il mite, lungo il viaggio che li portò all'antico cenobio.

Oggi a fianco della Chiesa si erge l'antenna della TV, solitaria testimone di un'altra civiltà. Ma la bella strada è abbandonata, ridotta allo stato di sentiero, ma-

Giorgio Lisi

Leggete

«IL PUNGOLO»

UN PO' DI BUONUMORE

Babbo, comprami un tamburo.

Bravo! Così non avrai un momento di pace...

— Ma io, papà, lo suonerò solo quando tu dormi.

— Come la volete? In do, in mi, in sol ?

— Oh, no fa niente, tanto mi serve solo per tagliare la polenta...

Il padrone di casa:

— Seusi, Marietta, lei, prima di cucinare il pesce lo pulisce ?

Marietà:

— Ma niente affatto! E' già stato tutta la vita nell'acqua.

— Come giudicate l'età della gallina ?

— Dai denti.

— Ma se non li ho...

— Lo so, ma ce li ho io...

...

— Sono molto preoccupata per la salute di mio figlio.

— Che cos'ha ?

— Una motocicletta...

Pioggia di colmi

PER UN CARABINIERE :

— Arrestare un treno in corsa;

— arrestare un concorso perché bandito;

— arrestarsi dopo una lunga corsa.

— fare un'opera di... beneficenza.

PER UN FALEGNAME :

— Intavolare una... conservazione;

— incollare... la moglie scollata.

PER UN CAMERIERE :

— portare delle lenti ad un avventore che non ci vede per la fame.

PER UN BARBIERE :

— camminare radendo... i muri;

— fare la barba a una barbabietola.

PER UN NANO :

— toccare il cielo... col dito;

— avere la testa fra le nuvole.

(da «Voce di Giovani»)

Mobilificio TIRRENO
CAVA DEI TIRRENI
arredamenti completi
CUCINE COMBINABILI
E MOBILI SALVARANI

«Seguito nostro telegiogramma quattro giorni decorso segnaliamo vivissima agitazione questa Classe Forese per pratica impossibilità funzionamento Uffici giudiziari ad seguito volontario allontanamento funzionari cancelleria Stop Ventennale rinvio concreta soluzione problemi giustizia habet determinato attuale irreprensibile gravissima situazione

Autoris. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206
Direttore responsabile : FILIPPO D'URSI
Tip. Jovane - Lungomare Tr.-SA

L'ANGOLO DELLO SPORT

LA POLISPORTIVA CAVESE s'è costituita in S.p.A.

Dopo ben dodici anni di conduzione amministrativa della Società, il rag. Michele Damiano alla fine del campionato ultimo, per motivi prettamente di gestione, decise - in uno con i componenti il vecchio Direttivo - di lasciare ad altri il timone della Cavese.

La nomina del ragioniere Claudio Di Mauro a Commissario straordinario fu ben vista sia dalle Autorità locali che dagli sportivi, grazie al suo esauriente lavoro di funzionario di banca nel corso dei colloqui che ebbe con esponenti della cosa pubblica e con sportivi, riuscì ad avere assicurazione che il Comune per quest'anno invece di stanziare la cifra di quattro milioni per l'attività delle massime rappresentative cittadine nel mondo del calcio avrebbe portato tale contributo a dieci milioni.

L'Azienda di Soggiorno anche ritocò il proprio contributo mentre tra gli sportivi invitati ad avvicinarsi alla Cavese ci furono alcuni che lanciarono l'idea della Società per Azioni.

Il prol. dott. Alfonso Lamberti, sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, no fu tra quelli che più si diede da fare per affrontare il varo di questa «avvicenda».

Raccolse sottoscrizioni a destra e a manca e pur tra tante difficoltà incontrate, con l'attiva e fatica collaborazione di altri professionisti ed industriali (cittadini l'avv. Giovanni Mauro, l'avv. Antonio Granata, lo avv. Vittorio del Vecchio, il sig. Alfredo d'Amico, il signor Luigi Apicella, il sig. Gerardo Sorrentino, il sig. Matteo Baldi, l'ing. Giuseppe Accarino), riuscì a condurre in porto l'idee ed a costituire, tramite il notaio Della Monica, quella che si chiama oggi Polisportiva Cavese Spa.

Le massime cariche sono state così distribuite: Presidente onorario il prof. dott. Alfonso Lamberti, presidente effettivo l'avv. Benedetto Accarino. Molti consiglieri sono professionisti mentre il collegio sindacale è composto dall'avv. Ponticello, dal rag. Claudio Di Mauro e dal Dott. Luca Alfigi.

Le difficoltà che i componenti il comitato promotore della Spa incontrarono sul proprio cammino con i dirigenti la vecchia Società parsi siano state superate in maniera davvero brillante e con reciproca soddisfazione.

Il prof. Lamberti, nel corso di un incontro, non ha mancato di ringraziare pubblicamente il rag. Damiano per aver ancora una volta (non cedendo il titolo ad altre società che si erano fatte avanti nei giorni scorsi) il riconfermato allenatore Vergazzola aveva segnalato perché occorrevano anche nel prossimo campionato dato una «mano» alla Polisportiva Cavese.

Il prof. Lamberti ha anche invitato tutti i componenti il vecchio C. D. della società a diventare soci della Spa non fosse altro per il contributo di esperienza che ci sarebbero di essi porterebbe per il bene della Cavese.

La preparazione, in vista del prossimo campionato, iniziò il 19 agosto quasi certamente la Vergazzola si trasferì in località Cerreto di Montesano sulla Marcellana dove si ossigenerà.

Lo Sportivo

IN ALLESTIMENTO IL CENTRO STORICO

Per lodevole iniziativa del Presidente dell'Azienda di Soggiorno avv. Enrico Salario e dei suoi collaboratori del Comitato di Amministrazione è in corso di allestimento il «Centro Storico Cavese».

Trattasi della zona sud del Corso Umberto I, quel tratto che dalla Chiesa del Purgatorio giunge a Piazza San Francesco, il più antico di Cave, già denominato «sciacconato». In questi giorni hanno avuto inizio i lavori di ripulitura della zona nella quale saranno allestite botteghe artigiane della produzione locale.

Sulla bella e lodevole iniziativa avremo modo di soffermare in proseguito di tempo.

Altri tre giocatori dovranno infilzare la grossa, giocattori che la società ha già addestrato e le cui trattative sono a buon punto.

Divisi per ruolo si tratta di un terzino, di un centrocampista e di una punta.

Gare sportive

In occasione dei Festeggiamenti in onore del SS. Salvatore si è svolta, nel Comune di Succivo la Provincia di Caserta, una manifestazione di atletica leggera su strada.

Tale manifestazione è stata organizzata dalla locale Polisportiva Ausonia, che fa onore alla sua denominazione in quanto pratica l'attività in quasi tutte le discipline sportive, con la collaborazione del Consiglio della Circoscrizione Zonale del Centro Sportivo Italiano di Aversa.

La Circoscrizione Zonale del C. S. I. di Cava dei Tirreni ha partecipato a tale manifestazione con un nutrito gruppo di atleti delle diverse Società ad essa affiliate. Netta è stata l'affermazione dei giovani cavei che si sono imposti in ben tre delle cinque gare in programma; coloro che hanno riportato la vittoria sono: Gianna e Lambiase (riavuti dalla Salernitana che ha preferito «passarla alla Cava» malgrado le allentanti richieste avute da società siciliane).

Trattasi della zona sud del Corso Umberto I, quel tratto che dalla Chiesa del Purgatorio giunge a Piazza San Francesco, il più antico di Cave, già denominato «sciacconato». In questi giorni hanno avuto inizio i lavori di ripulitura della zona nella quale saranno allestite botteghe artigiane della produzione locale.

Sulla bella e lodevole iniziativa avremo modo di soffermare in proseguito di tempo.

Nella classifica per Società al primo posto è il G. S. Atletica Cava che ha nettamente dominato su tutte le altre società partecipanti e prevalendo sul G. S. Olimpic 69 di Aversa e della Partenope che seguono nell'ordine in classifica.

Al G. S. Atletica Cava è stato consegnato l'artistic Trofeo SS. Salvatore. Il G. S. Canonicus S. Lorenzo, che per era stato costretto a partecipare con un numero di atleti ridotti rispetto alla consuetudine, ha riportato un brillante quarto posto.

La manifestazione, pur essendo al primo anno di vita, ha riscosso un notevole successo tecnico e di pubblico premiando in tal modo gli amici del Consiglio dei Festeggiamenti Patronali possono trovare posto le manifestazioni sportive, che mentre riescono ad attrarre l'attenzione del pubblico consentono ai giovani di impiegare sanamente il tempo libero.

L'applauso finale, al momento della premiazione, è stato il riconoscimento più ambito per lo sforzo sostenuto dagli organizzatori e dagli atleti per il notevole contributo dei giovani cavesi.

"MATERDOMINI", Continuazioni

(continua dalla pag. 14) grime il bene (il Materdomini!) perduto. Era il Consiglio Provinciale della nostra Provincia che fatto scappare di... mano tanto clamorosamente, la polpetta del Materdomini, si è abbandonato in lunghe discussioni con toni anche drammatici per concludere, alla fine, con l'approvazione unanimi dell'ordine del giorno qui di seguito pubblichiamo e che, certamente non potrà distruggere una situazione di fatto legittimamente assunta dalla Provincia di Cavia.

APPRESCO sempre che si tratterebbe di un accordo di tipo privatistico attraverso il quale la Provincia di Avellino avrebbe ottenuto in fitto il nosocomio versando, perciò, ai gestori privati un canone semestrale e anticipando ad essi somme, anche notevoli, per crediti vantati;

CONSTATATO che con tale accordo sono stati di fatto bloccate le iniziative intese al raggiungimento della pubblicizzazione attraverso l'emendamento decreto di espatrio;

RICHIAMA i suoi precedenti deliberati con i quali si dichiarava la più ferma volontà di perennizzare rapidamente all'effettiva pubblicizzazione del nosocomio ed all'affidamento della gestione ad un consorzio tra Amministrazioni provinciali di Salerno e di Avellino;

DISAPPROVA il metodo privatistico ed il contenuto privatistico inistiti nell'accordo tra i gestori privati e l'amministrazione straordinaria della provincia di Avellino, attraverso il quale si ottiene la estromissione dei privati, bensì il rafforzamento del loro potere allontanando sempre di più l'industrializzazione obiettivo della pubblicizzazione.

zazione perseguita in anni di lotta;

DISAPPROVA, altresì, ogni azione provincialistica tendente a contrapporre le Amministrazioni provinciali di Salerno e di Avellino, pur ribadendo ancora una volta il principio della competenza territoriale della Provincia di Salerno trattandosi, nella specie, di atti di politica sanitaria e non di comune assistenza.

RICONFERMA agli ammalati tenuti in scandalose ed inumane condizioni, ai dipendenti ed ai loro sindacati, la propria solidarietà e il proprio effettivo impegno in direzione della pubblicizzazione del nosocomio.

D E C I D E

di chiedere al Consiglio Regionale la convocazione al più presto possibile di un incontro tra una rappresentanza dello stesso Consiglio, rappresentanze delle amministrazioni provinciali di Salerno ed Avellino, nonché quelle dei sindacati, allo scopo :

a) di riprendere la procedura per una effettiva e rapida pubblicizzazione;

b) di dare luogo agli adempimenti necessari per una gestione consorile nel nosocomio;

c) di conoscere, annullando qualsiasi atto eventualmente intrapreso in modo unilateral, i modi ed i tempi della generale ristrutturazione della gestione e dell'organizzazione dello Psichiatrico Materdomini.

PER UN CONCORSO ANNULLATO

Lettera aperta al Sen. Colella Presidente dell'Ospedale Civile di Nocera Inf.

Egregio Senatore,
abbli il piacere di conoscerla qualche anno fa tra le vetuse e gloriose mura della Badia Benedictina di Cava durante una manifestazione. Ebbi di Lei un'ottima impressione anche perché Lei mi manifestò consenso per quanto in quell'epoca io, su questo fondo, andavo scrivendo in ordine al funzionamento dell'Ospedale Psichiatrico di Nocera Inferiore con particolare riguardo alla vita che mi venivano i poveri ricevermi.

Poi non l'ho più vista!

Seppi della sua nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Nocera Inferiore e non me ne rallegrai

perché non perché quello che possiede in abbondanza come è notorio, ma per il

tempo che i suoi concorrenti avevano per la durata del concorso.

Comunque non dubito che Lei, nell'espletamento delle sue funzioni di Presidente dell'Ospedale, ha operato e opera bene e avrà certamente tutte le carte in regola. Ma un recentissimo di cui Lei è stato prototutto bruniti, di cui distinssi orsogli.

Ci sono, non appare molto chiaro, però molti che si sono allestiti nella Piazza Duomo, dappresso sfiorati dalle seconde piazze di cui disegnati che si sedono sulla fontana, offrendo un pessimo spettacolo di Cava dei Tirreni, ai turisti (?? quali), poi schiacciati, poi schiacciati completamente... Poveri fiorellini!

E' vero che sono proprio bruttini (ma il Comune non ha un florido?), ma che schifo quella teppa che si divide a distruggerli!

Ma la marcia logia dei fio-

ri non finisce nella villa comunale, che di villa, ormai, non ha più niente, ma si perpetua anche altrove, negli altri giardini... E quei fiorellini - piuttosto bruttini! - messi tristemente intorno alla fontana di Piazza Duomo,

dappresso sfiorati dalle seconde piazze di cui disegnati che si sedono sulla fontana, offrendo un pessimo spettacolo di Cava dei Tirreni, ai turisti (?? quali), poi schiacciati, poi schiacciati completamente... Poveri fiorellini!

Ora, signor Senatore, io non dubito che il suo provvedimento sia stato legittimamente adottato e le sue carte siano a posto, ma la mia innata curiosità mi spinge a pregarla di voler dire pubblicamente quali parole su questo affare che all'occhio profano dell'uomo della strada, quale sono, non appare molto chiaro. Perché, egr. Senatore, io mi compenetro - cosa che lei non ha fatto e che avrebbe dovuto fare - della posizione di quei giovani concorrenti che in legittima attesa di presentarsi ad un esame si sono visti chiudere la porta in faccia e rimandati a casa con insulti implicativi a cambiaria. Io che devo trent'anni tirare da solo la sacchetta senza aiuto di nessuno!

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

l'attesa per una sistemazione che dia legittimamente diritto al pane quotidiano

A lei ciò è certamente sfuggito altrimenti quel concorso avrebbe dato corso non foss'altro per un senso di giustizia verso i cittadini concorrenti e per premiare la loro ansia di ottenere col proprio studio, con i propri sacrifici un posto dignitoso nella società.

Mi scusi, egr. Senatore, se con la presente ho ficcato il naso su affari interni dell'ospedale. Ma Lei che è un democratico e per giunta democristiano, non vorrà negare al suo popolo, in nome del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi,
Filippo D'Ursi

A Giorgio Lisi valoroso docente in lettere e non meno valoroso giornalista che, nonostante il recente suo malestere del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero del quale partecipa al potere, la giustifica di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.